

OSSERVATORIO DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI SIENA

RAPPORTO

3° trimestre 2023

Novembre 2023

Centro Studi Sintesi e Smart Land

SEZIONE 1

Dinamiche del turismo in provincia di Siena nel 3° trimestre 2023

Nella seguente sezione si analizzano i dati relativi ai flussi turistici di italiani e stranieri nelle strutture della provincia di Siena durante il 3° trimestre 2023

Dinamiche del 3° trimestre 2023

Arrivi e presenze di turisti in provincia di Siena

Nel terzo trimestre 2023 si sono registrati 817.767 arrivi rilevando una leggera contrazione del -1,7% rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente.

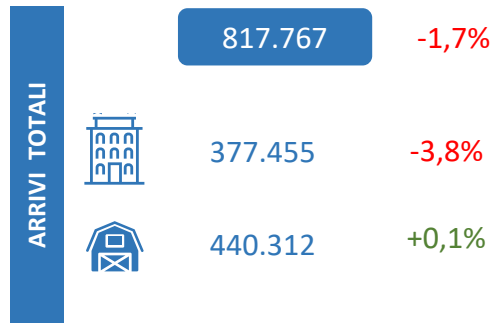
Le presenze sono state pari a 2.487.600, quasi il 5% in meno rispetto l'anno precedente.

La permanenza media è aumentata a 3 giorni.

La maggior parte degli arrivi e delle presenze rilevate nel terzo trimestre dell'anno sono da attribuire a movimenti effettuati da parte di turisti stranieri diretti in misura maggiore nel comparto extra alberghiero.

Molto meno rilevante il peso dei turisti italiani in particolar modo nel comparto alberghiero.

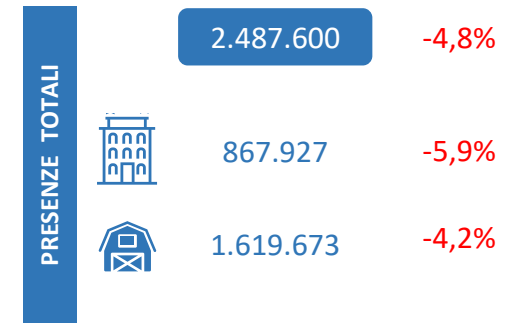
Arrivi 3° trim. 2023 e variazione su 3° trim. 2022



Arrivi 3° trim. 2023 per struttura e provenienza del turista

	luglio	agosto	settembre
Italiani alberghiero	4,1% 49.027	5,4% 64.100	4,0% 48.143
Italiani extra alberghiero	7,0% 83.847	10,1% 120.993	6,8% 81.676
stranieri alberghiero	5,8% 69.836	5,2% 62.096	7,0% 84.253
stranieri extra alberghiero	15,1% 180.730	13,3% 159.086	16,0% 191.435

Presenze 3° trim. 2023 e variazione su 3° trim. 2022



Presenze 3° trim. 2023 per struttura e provenienza del turista

	luglio	agosto	settembre
Italiani alberghiero	4,4% 108.406	6,4% 158.469	3,9% 96.103
Italiani extra alberghiero	3,8% 95.246	7,1% 176.245	3,2% 78.395
stranieri alberghiero	6,8% 168.623	6,0% 149.730	7,5% 186.596
stranieri extra alberghiero	18,5% 461.112	17,9% 445.467	14,6% 363.208

Dinamiche del 3° trimestre 2023

Arrivi e presenze: variazioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Confrontando gli arrivi e le presenze del 3° trimestre 2023 con quelle del 3° trimestre 2022 è possibile rilevare alcune dinamiche:

un incremento degli arrivi di turisti stranieri in tutti i periodi con particolare riferimento al mese di settembre in contrapposizione alla contrazione generalizzata dei turisti italiani con particolare riferimento al comparto alberghiero nei mesi di agosto e settembre.

Variazione arrivi per tipologia di struttura e provenienza del turista (3° trim. 2023 su 3° trim. 2022)

	luglio	agosto	settembre
Italiani alberghiero	-8,2%	-16,4%	-15,3%
Italiani extra alberghiero	-5,6%	-8,2%	-6,5%
stranieri alberghiero	2,2%	3,5%	9,3%
stranieri extra alberghiero	-1,6%	2,7%	9,5%

Variazione presenze per tipologia di struttura e provenienza del turista (3° trim. 2023 su 3° trim. 2022)

	luglio	agosto	settembre
Italiani alberghiero	-6,8%	-17,4%	-16,3%
Italiani extra alberghiero	-3,3%	-7,6%	-10,6%
stranieri alberghiero	-0,3%	-2,0%	5,4%
stranieri extra alberghiero	-6,5%	-4,6%	2,8%

SEZIONE 2

La filiera del turismo in provincia di Siena

Nella seguente sezione si analizza la composizione attuale della filiera turistica in termini di numero di imprese e di addetti per tipo di attività economica

La filiera del turismo in provincia di Siena

Le imprese della filiera turistica nel terzo trimestre 2023

Alla fine del terzo trimestre 2023 si contano 24.148 imprese attive con sede in provincia di Siena. Rispetto allo stesso periodo del 2019, ossia prima della pandemia, se ne contano 836 in meno, pari a -3,3%. Se si raffronta il dato 2023 con lo stesso trimestre dell'anno precedente, si può osservare come il trend di contrazione del tessuto produttivo sia proseguito anche nell'ultimo anno, con una perdita di 361 sedi attive (-1,5%) rispetto al 2022.

Anche per le imprese della filiera turistica si registra una dinamica di segno negativo, seppure in misura più contenuta rispetto al complesso delle imprese della provincia. La contrazione che ha avuto luogo tra il 3° trimestre 2023 e il corrispondente del 2019 è stata del -2,9% (con 91 sedi in meno). La variazione registrata negli ultimi 12 mesi è pari al -1,0% corrispondente a 30 imprese attive in meno rispetto al 3° trimestre 2022.

Provincia di Siena: numero imprese attive (sedi) totali e della filiera turistica alla fine del terzo trimestre (v.a. e %).
Anni 2019, 2022 e 2023

	3° trim.	3° trim.	3° trim.	2019-2023		2022-2023	
	2019	2022	2023	v.a.	%	v.a.	%
filiera turismo	3.115	3.054	3.024	-91	-2,9%	-30	-1,0%
totale imprese	24.984	24.509	24.148	-836	-3,3%	-361	-1,5%

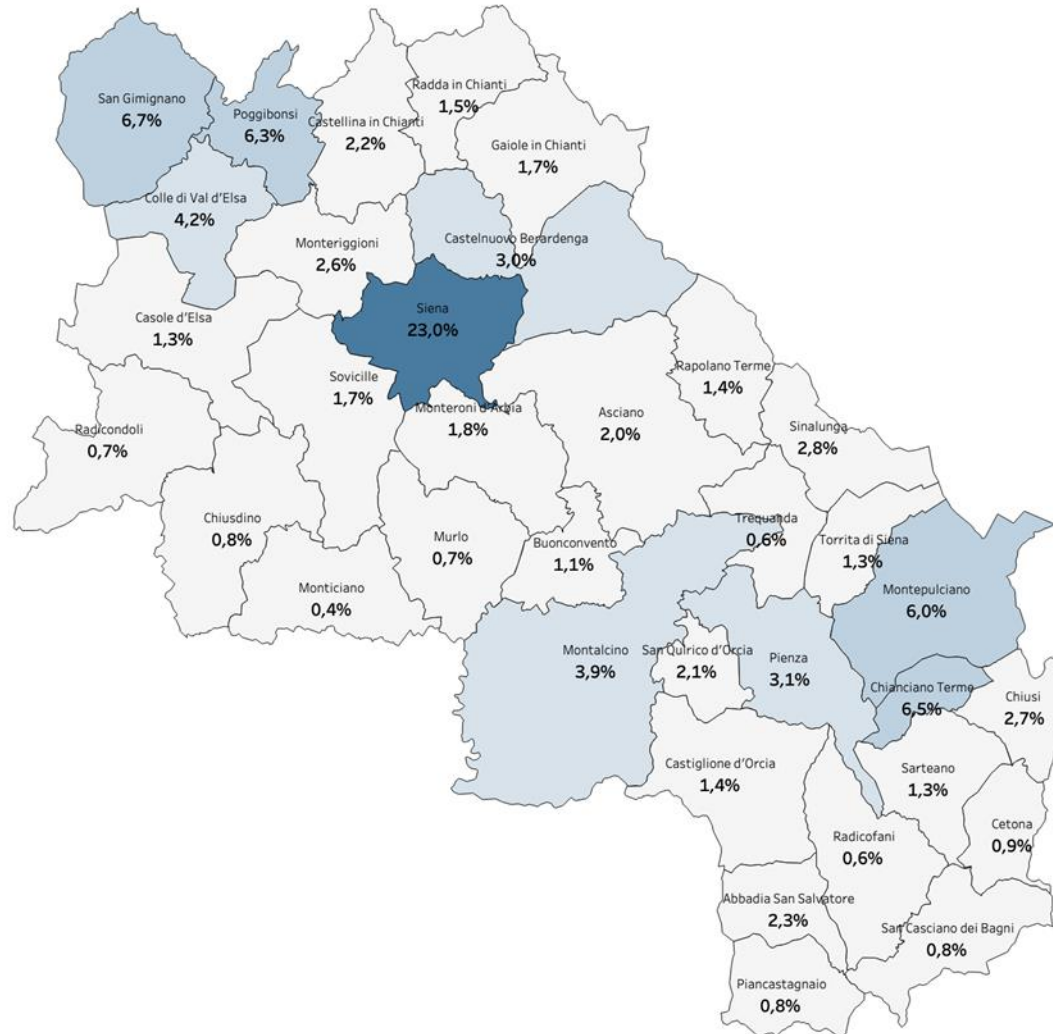
La filiera del turismo in provincia di Siena

Le localizzazioni delle imprese della filiera turistica nei comuni della provincia di Siena

È possibile osservare la distribuzione territoriale delle attività produttive con dettaglio comunale facendo ricorso alle statistiche relative alle localizzazioni delle imprese (sedi d'impresa più unità locali). Alla fine del terzo trimestre 2023 risultano presenti in provincia di Siena 4.873 localizzazioni di attività legate alla filiera turistica.

Nel comune capoluogo se ne contano 1.123 pari al 23% dell'intera provincia. A seguire San Gimignano, Chianciano Terme e Poggibonsi, ciascuno con meno del 7% delle localizzazioni totali.

Comuni della provincia di Siena: distribuzione delle localizzazioni delle imprese attive nella filiera del turismo alla fine del 3° trimestre 2023 (v.a. e quota % sul totale provinciale)



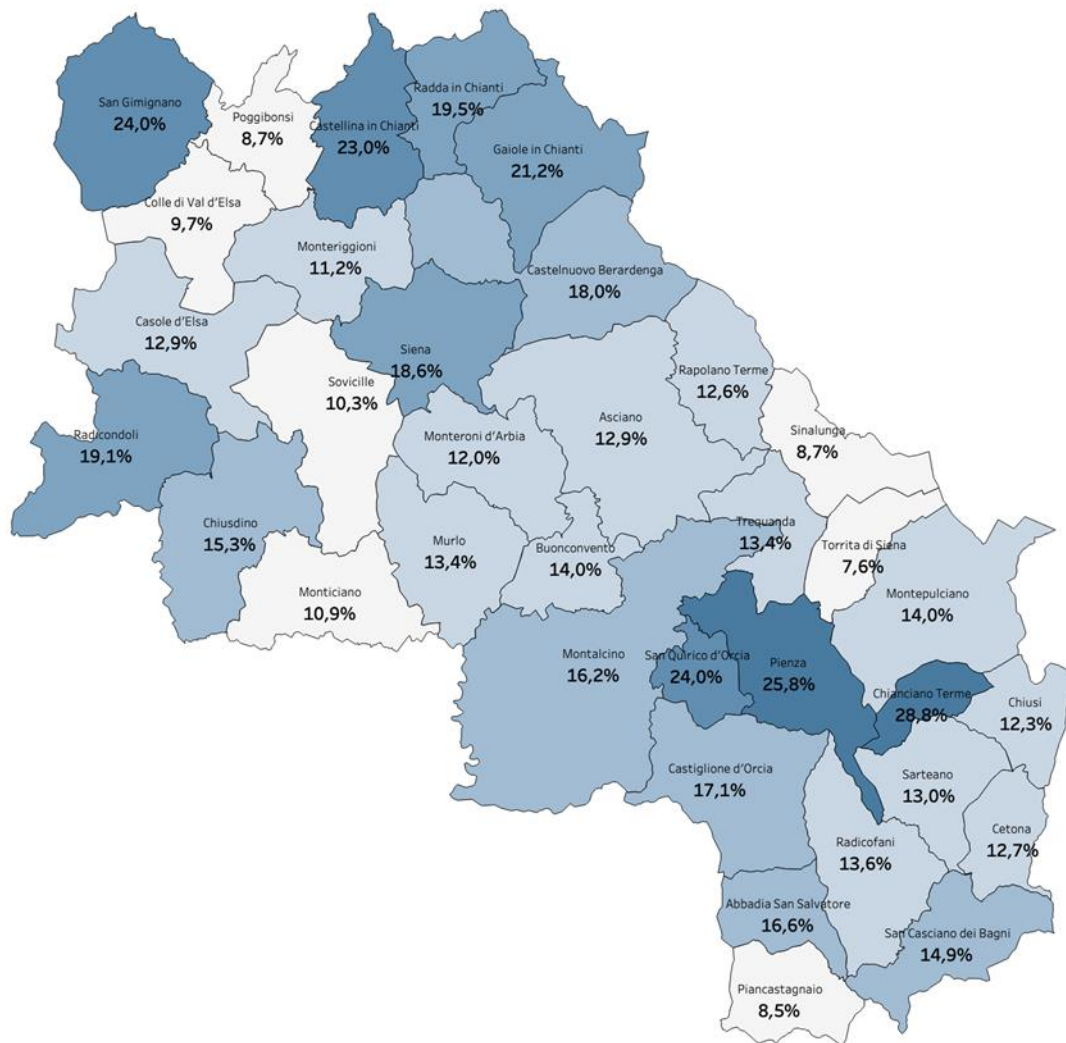
La filiera del turismo in provincia di Siena

Il peso della filiera turistica nel tessuto produttivo dei comuni della provincia di Siena

Come in precedenza, anche alla fine del terzo trimestre 2023 Chianciano Terme si conferma il comune senese con la più elevata concentrazione di attività economiche attribuibili alla filiera turistica: quasi il 29% delle localizzazioni (sedi d'impresa e unità locali) del comune contro una media provinciale che resta inferiore al 15%.

A seguire vi sono Pienza con una localizzazione su quattro (quasi il 26%) e, più sotto, San Gimignano e San Quirico d'Orcia con il 24%.

Comuni della provincia di Siena: incidenza % delle localizzazioni delle imprese attive nella filiera del turismo alla fine del 3° trimestre 2023 rispetto al totale delle localizzazioni



SEZIONE 3

L'occupazione nella filiera turistica

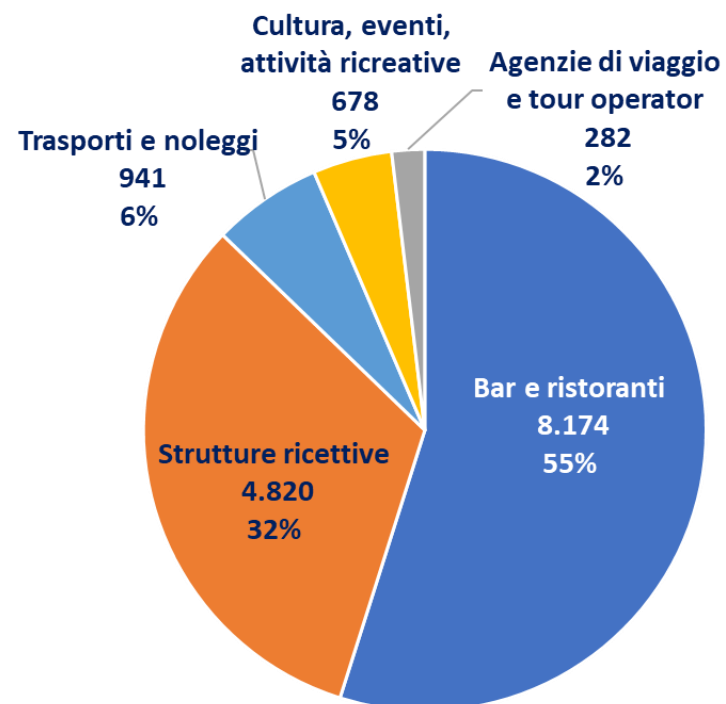
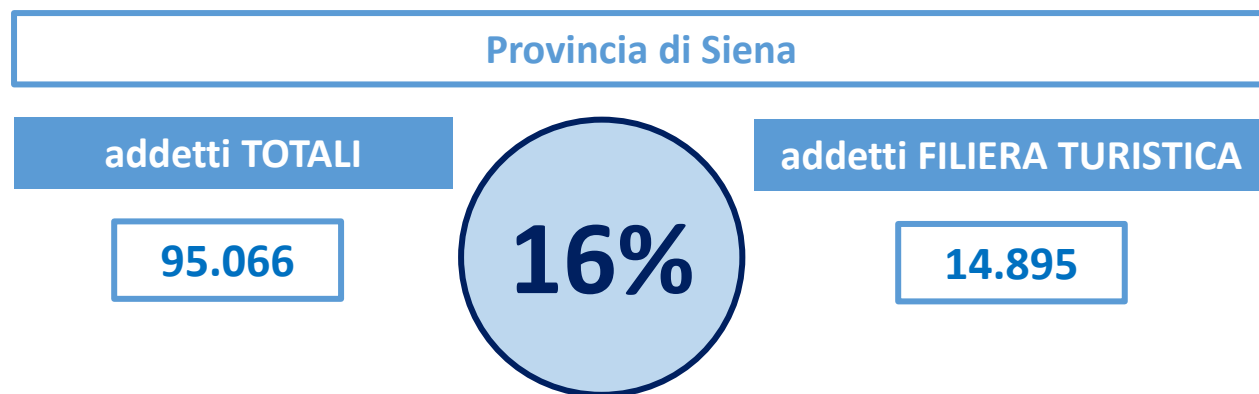
L'occupazione nella filiera del turismo in provincia di Siena

Gli addetti della filiera turistica in provincia di Siena

Se ci riferiamo alle localizzazioni delle attività produttive, se cioè consideriamo sia le unità locali sia le sedi di impresa attive sul territorio, possiamo contare gli addetti che lavorano nella filiera del turismo senese.

I dati riferiti alle localizzazioni attive al terzo trimestre 2023, indicano in 14.900 gli addetti alla filiera turistica attiva in provincia di Siena. Sono pari al 16% degli oltre 95 mila addetti alle localizzazioni delle imprese complessivamente attive in provincia.

Gli addetti che fanno capo a bar e ristoranti sono più della metà (55%) di quelli impegnati nel complesso delle attività della filiera turistica provinciale. Il 32% degli addetti lavora nelle strutture ricettive, mentre risulta molto più contenuto il contributo delle altre attività della filiera.



Filiera turistica della Provincia di Siena: composizione degli addetti alle localizzazioni delle imprese attive per tipo di attività economica (v.a. e %) (3° trim. 2023)

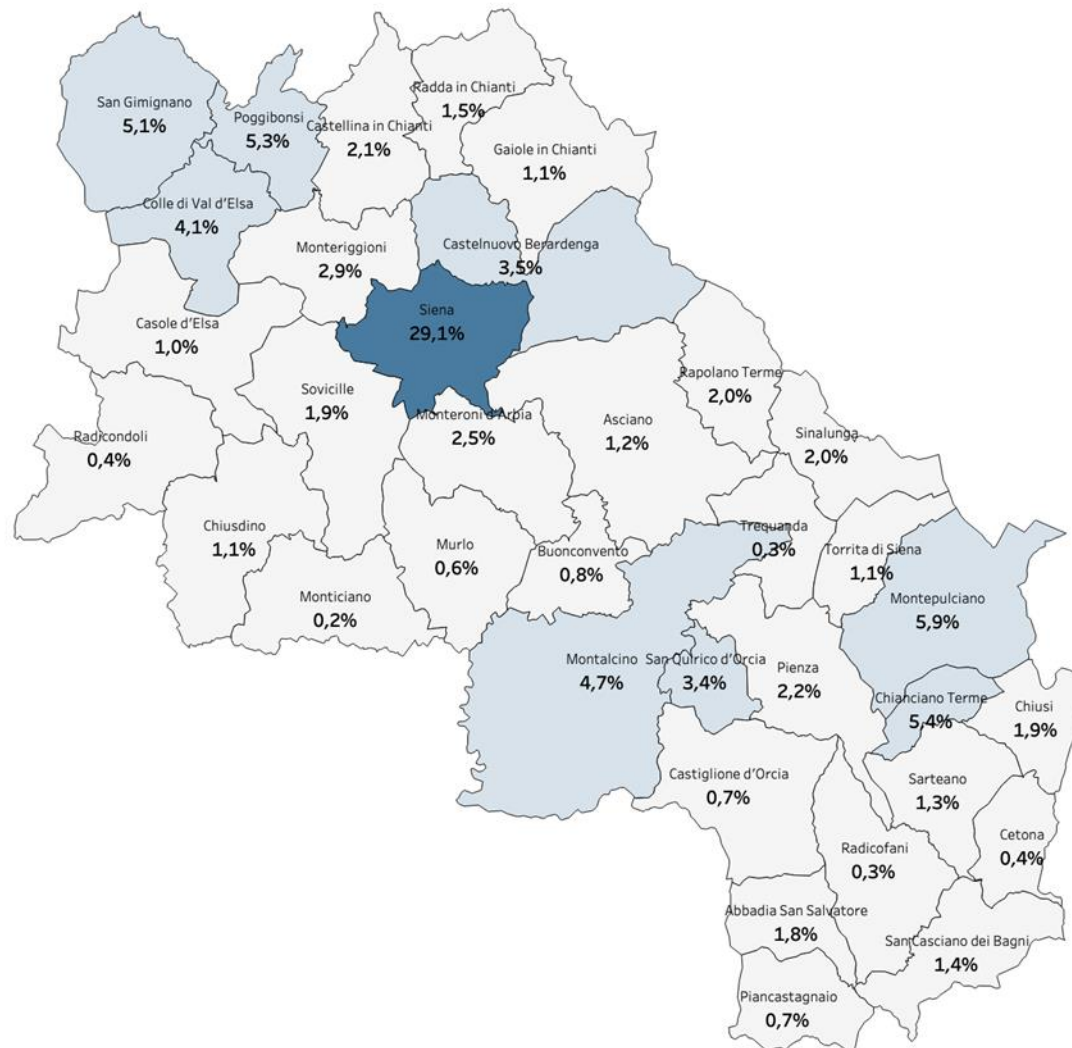
La filiera del turismo in provincia di Siena

Gli addetti della filiera turistica nei comuni della provincia di Siena

Dei 14.900 addetti che al terzo trimestre 2023 risultano impegnati nella filiera del turismo senese, il 29% (oltre 4.300 unità) lavora nel comune di Siena.

Più contenute sono le quote riferite agli altri comuni. La soglia del 5% sul totale degli addetti impegnati nella filiera turistica provinciale è superata solo dai comuni di Montepulciano, Chianciano Terme, Poggibonsi e San Gimignano.

Comuni della provincia di Siena: distribuzione degli addetti alle localizzazioni delle imprese attive nella filiera del turismo (v.a. e quota % sul totale provinciale) al 3° trimestre 2023



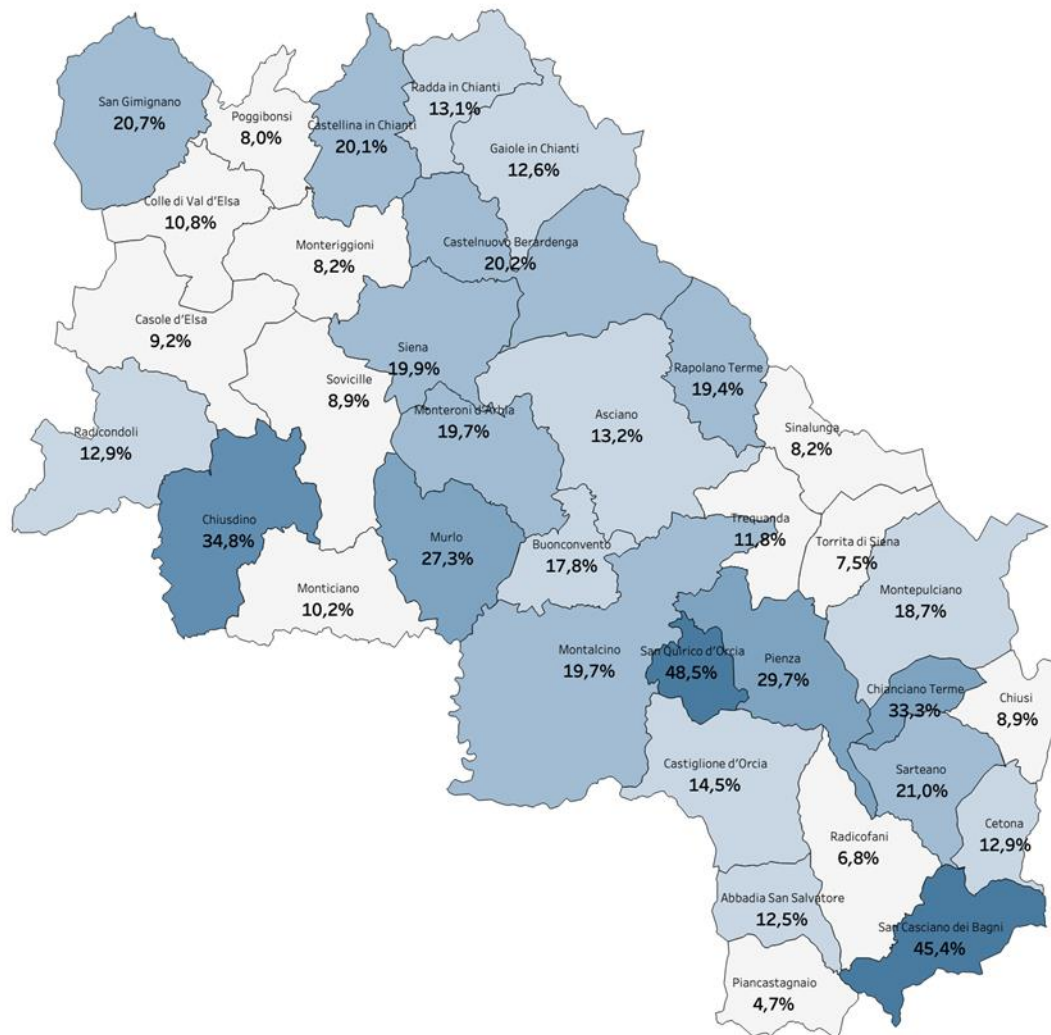
La filiera del turismo in provincia di Siena

Il peso degli addetti alla filiera turistica nei comuni della provincia di Siena

Si è calcolato che gli addetti alla filiera del turismo rappresentino in provincia di Siena quasi il 16% degli addetti totali, ma l'incidenza varia molto nei 35 comuni in funzione del diverso peso che il turismo riveste nel territorio.

Si passa infatti da meno del 5% nel comune di Piancastagnaio, dove l'occupazione in attività legate al turismo va quindi considerata pressoché marginale, a San Quirico d'Orcia dove quasi un addetto su due è attivo nel turismo (48%). Una quota elevata si rileva anche per San Casciano dei Bagni: oltre il 45%. A Chianciano Terme e Chiusdino circa un addetto su tre è impiegato in attività della filiera turistica (rispettivamente 33% e 35% del totale degli addetti).

Comuni della provincia di Siena: incidenza % degli addetti alle localizzazioni delle imprese attive nella filiera del turismo rispetto al totale degli addetti al terzo trimestre 2023



SEZIONE 4

L'indagine qualitativa: dinamiche congiunturali e strutturali della filiera turistica dal punto di vista degli operatori del territorio

3° TRIMESTRE 2023

Stagione estiva 2023 (luglio-settembre) rispetto 2022

La maggior parte delle imprese (38%) non ha registrato sostanziali differenze per la stagione estiva 2023 rispetto 2022. Più di 1 impresa su 3 invece rileva una crescita del fatturato.

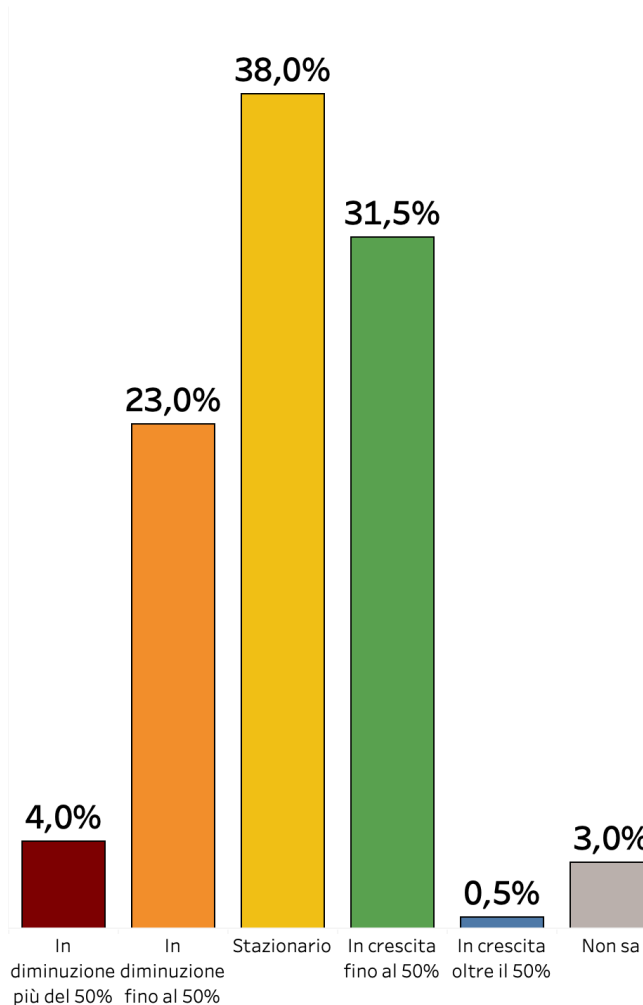
Per il 38% del campione il terzo trimestre 2023 risulta caratterizzato da performance assimilabili a quelle del 2022 mentre per il 35% le performance sono state migliori.

Vi è comunque un 27% che ha registrato un peggioramento della propria situazione; si tratta in particolare di attività commerciali.

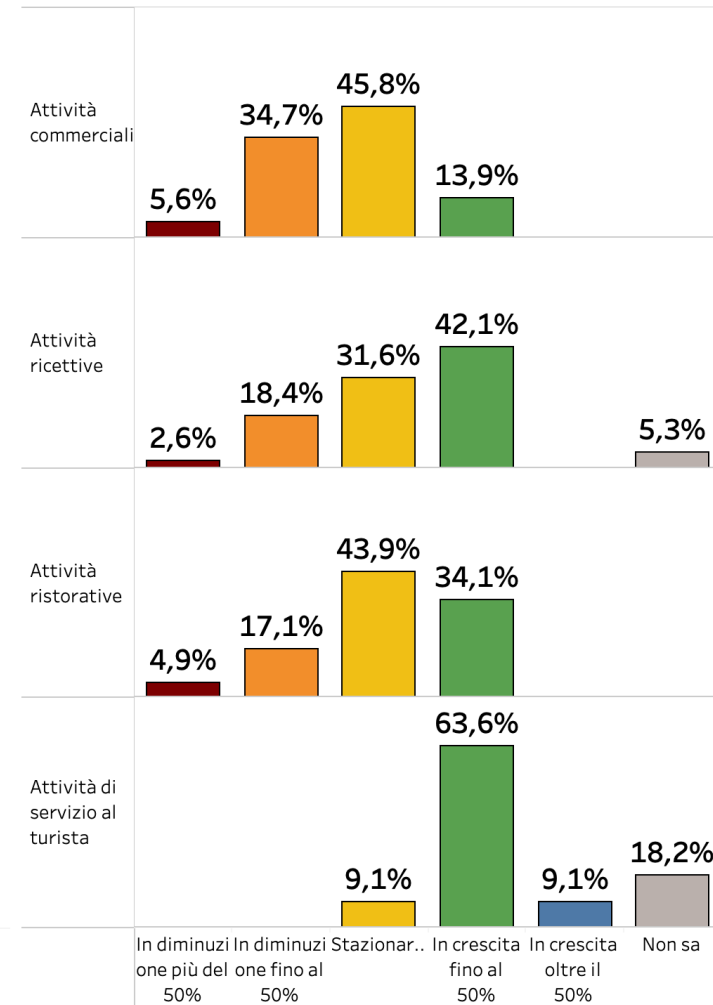
Le attività di servizi al turista sono quelle che rilevano performance migliori nel periodo di esame rispetto il medesimo periodo 2022.

Indicare la variazione del fatturato della stagione estiva 2023 (luglio-settembre) rispetto medesima stagione 2022

Campione complessivo



Campione per tipologia di attività



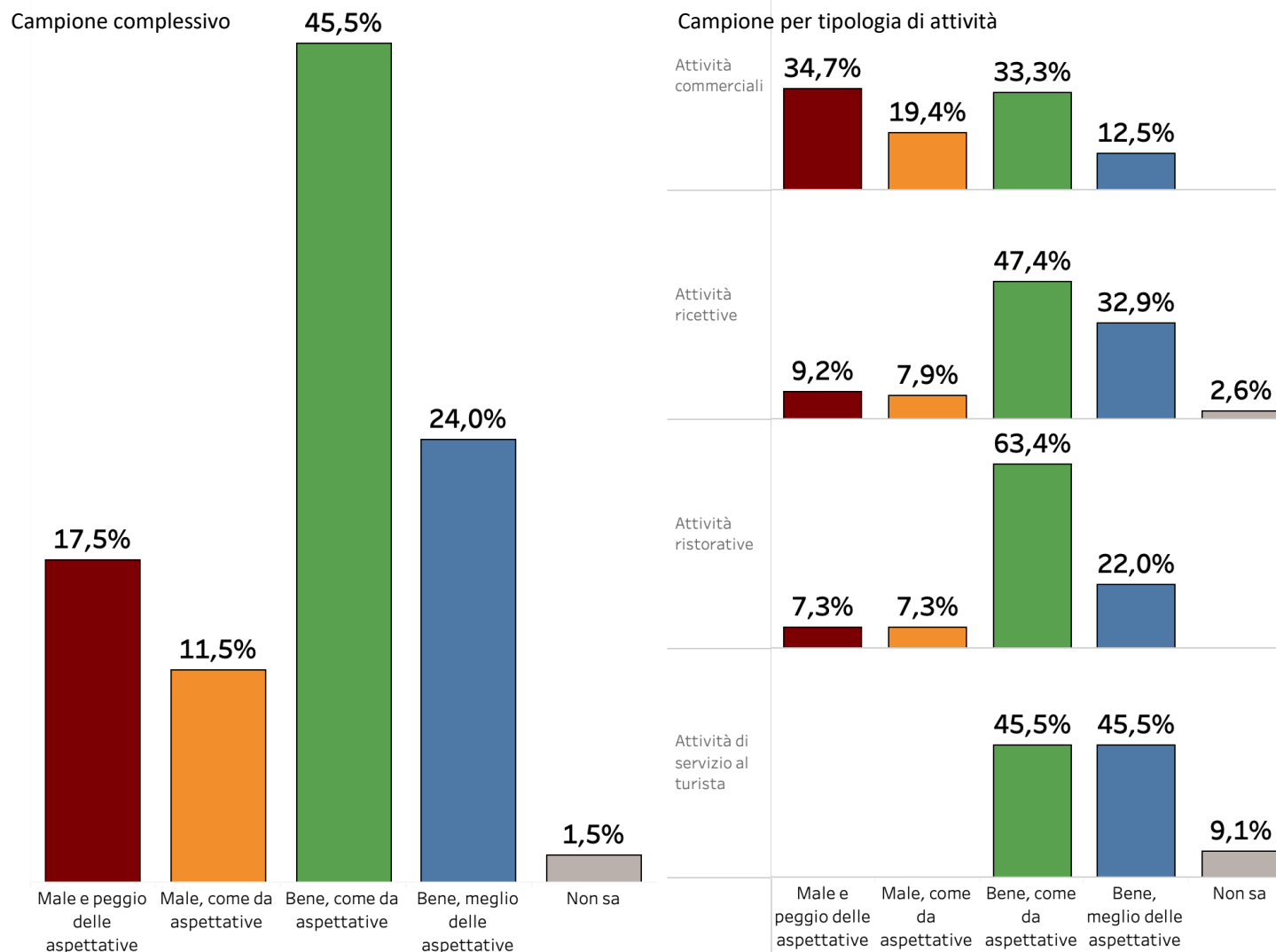
Giudizio generale della stagione estiva

Nel giudizio della stagione estiva appena trascorsa il 45,5% delle imprese ritiene andata bene la stagione come da aspettative. Le imprese con giudizio negativo sono poco meno del 30%

In linea generale come giudica la stagione estiva appena trascorsa (luglio-settembre 2023)

La stagione estiva appena trascorsa appare andata bene per il 71% delle attività mentre per il rimanente 29% è andata male-

I giudizi negativi sono stati rilevati con più incidenza dalle attività afferenti al comparto commerciale.



Reperibilità del personale necessario per la stagione estiva

La maggior parte delle imprese non ha avuto necessità di reperire nuovo personale. Di chi l'ha cercato il 70% ha avuto difficoltà a trovarlo e di questi poco più della metà non l'ha trovato.

Il 57,5% delle attività non ha avuto bisogno di reperire personale per la stagione estiva appena trascorsa (luglio-settembre 2023).

Il rimanente 42,5% ha avuto necessità di integrare con altre figure professionali il personale; di questi solamente il 30,6% non ha avuto difficoltà a reperirlo.

Le attività ristorative sono quelle che hanno sentito l'esigenza maggiore di integrare il personale per la stagione e sono al contempo quelle che hanno avuto più difficoltà a trovarlo.

Ha avuto difficoltà a reperire il personale da impiegare durante la STAGIONE ESTIVA (luglio-settembre) 2023?

Campione complessivo

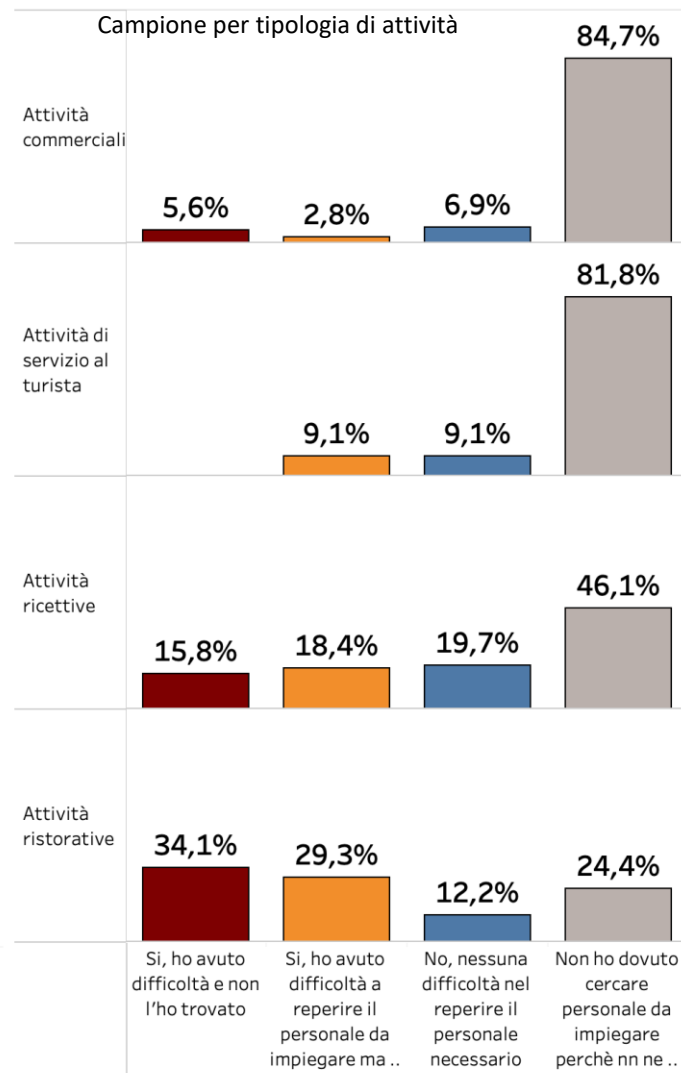
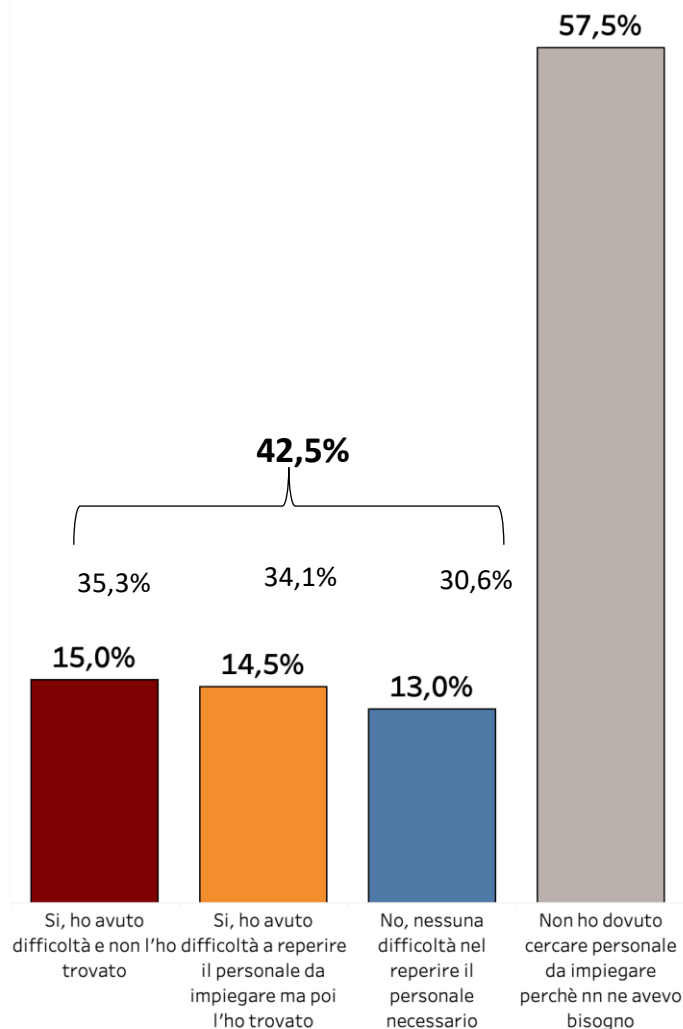


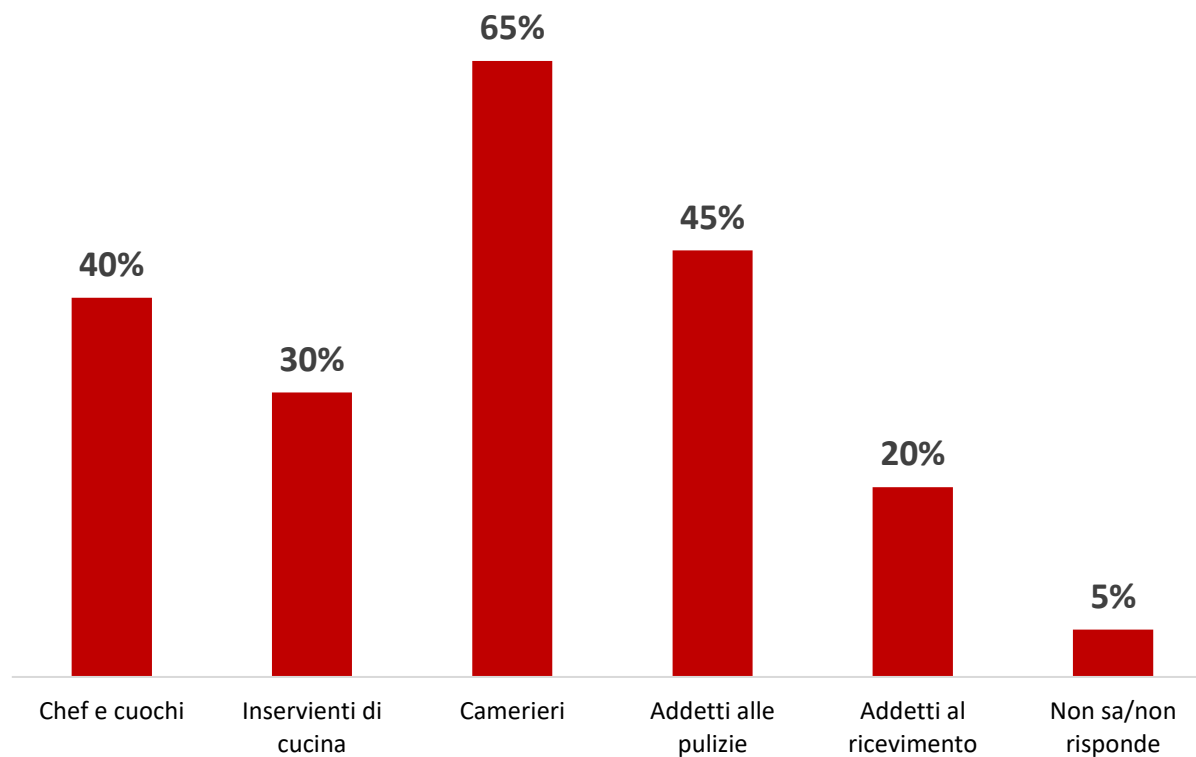
Figure professionali ricercate dal comparto ricettivo

I camerieri sono le figure professionali più difficili da trovare durante la stagione estiva

Se sì, per quali categorie professionali ha avuto difficoltà a reperire il personale nella STAGIONE ESTIVA (LUGLIO-SETTEMBRE) 2023?

Campione selezionato (ricettivo)

Per il comparto ricettivo, i camerieri sono state le figure professionali più difficili da trovare per la stagione estiva; delle imprese che hanno ricercato personale, il 65% ha infatti avuto difficoltà nel reperire tale tipologia di lavoratori.



Previsioni stagione autunnale

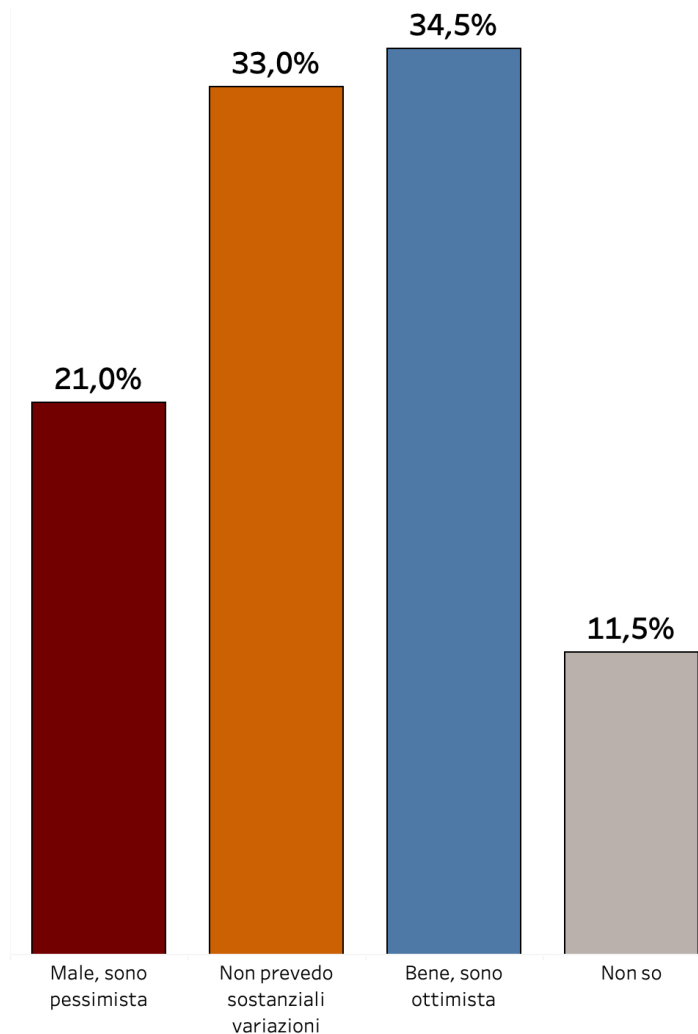
Le previsioni per la stagione autunnale sono per lo più ottimiste o stabili

Come prevede andrà la stagione autunnale 2023 (ottobre-dicembre) in termini di fatturato rispetto allo stesso periodo del 2022?

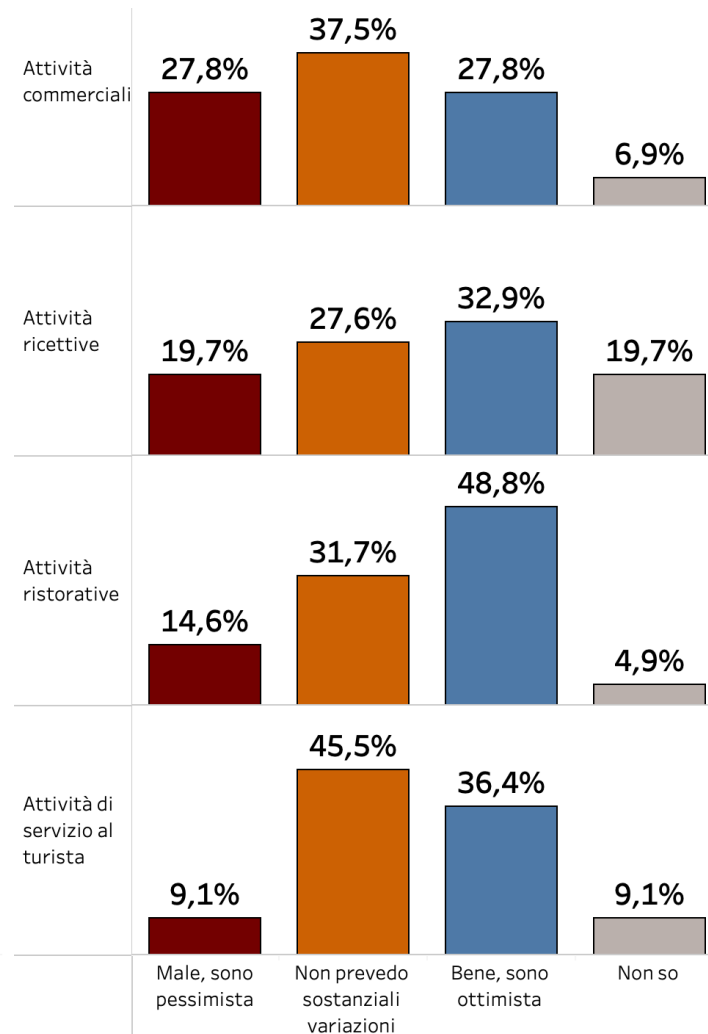
Le previsioni per la stagione autunnale (ottobre-dicembre) sono per il 34,5% buone. Il 33% ritiene sia una stagione equiparabile a quella dell'anno precedente mentre un 21% è pessimista prevedendo un fatturato inferiore a quello della precedente stagione estiva.

I giudizi positivi sono stati in particolar modo rilevati dalle attività ristorative mentre quelli negativi sono stati rilevati con più incidenza dalle attività afferenti al comparto commerciale.

Campione complessivo



Campione per tipologia di attività



Reperibilità del personale necessario per la stagione autunnale

La maggior parte delle imprese non ritiene debba reperire nuovo personale per la stagione autunnale.

Prevede che avrà difficoltà a reperire il personale da impiegare durante la STAGIONE AUTUNNALE (OTTOBRE-DICEMBRE)

Il 68% delle attività non ritiene abbia bisogno di reperire personale per la stagione autunnale.

Il rimanente 32% ritiene invece avrà necessità di integrare con altre figure professionali il personale; di questi, ammontano al 27,5% coloro che ritengono di non riuscire a trovarlo.

Le attività ristorative sono quelle che hanno sentito l'esigenza maggiore di integrare il personale per la stagione e sono al contempo quelle che hanno avuto più difficoltà a trovarlo.

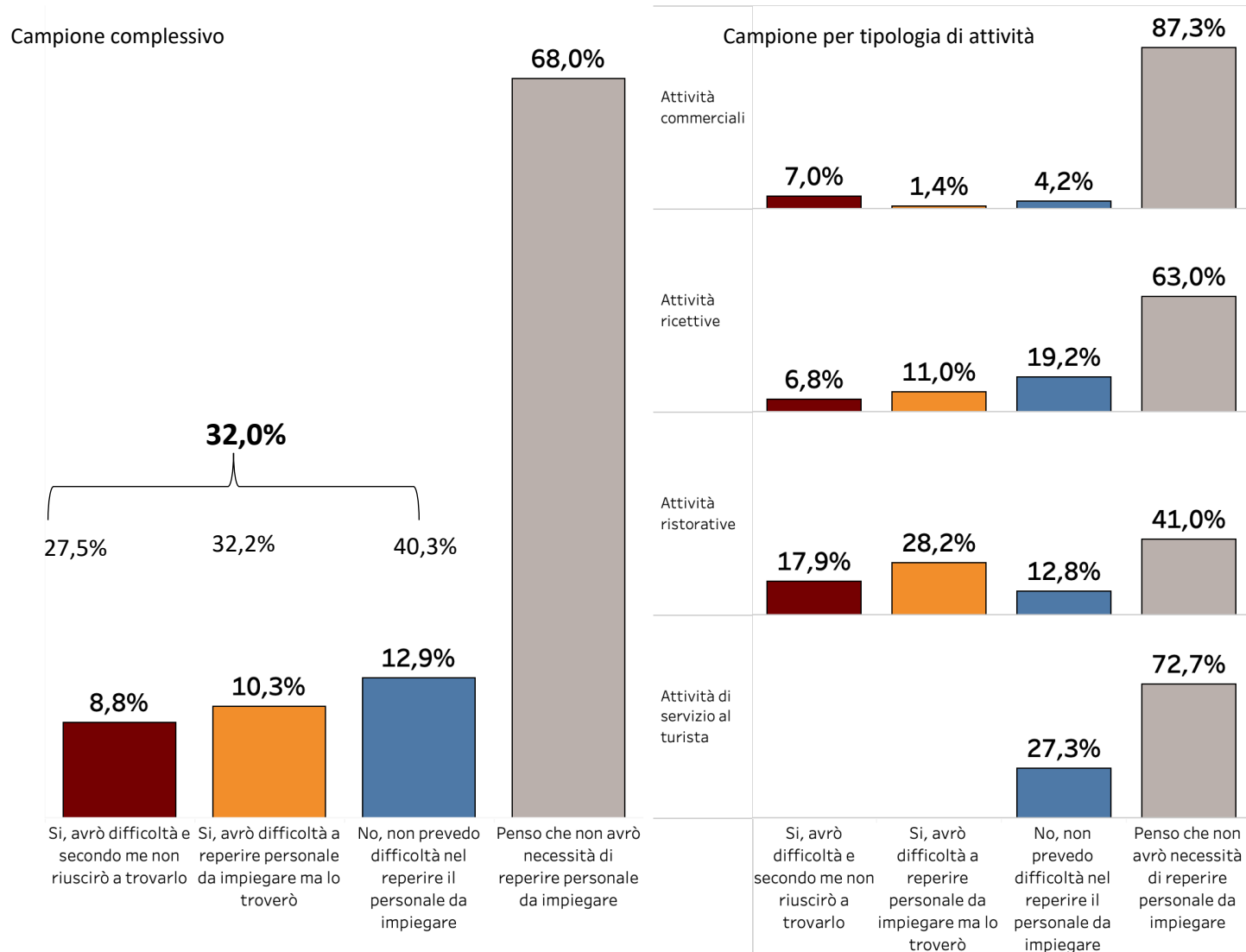


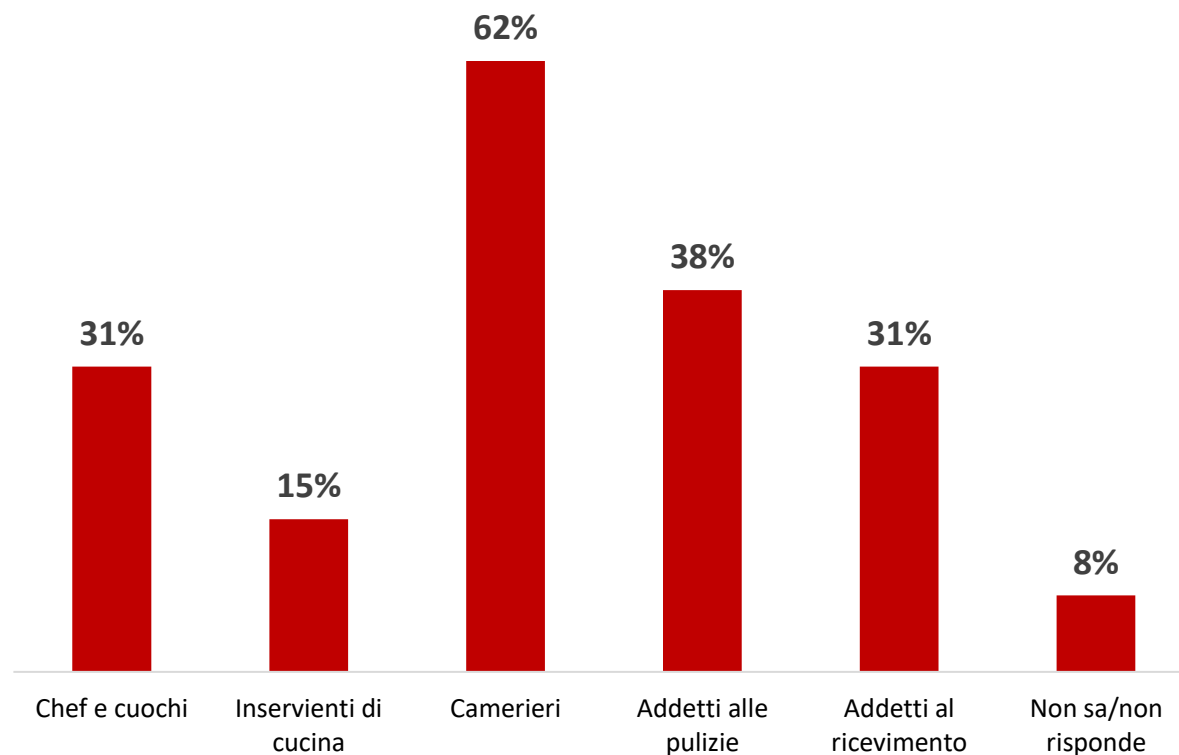
Figure professionali ricercate dal comparto ricettivo

I camerieri si confermano le figure professionali più difficili da trovare

Se sì, per quali categorie professionali prevede avrà difficoltà a reperire il personale nella STAGIONE AUTUNNALE (OTTOBRE-DICEMBRE) 2023?

Campione selezionato (ricettivo)

Per il comparto ricettivo, i camerieri si confermano le figure professionali più difficili da trovare per la stagione autunnale.



Influenza dei costi delle materie prime sull'attività

L'85,5% delle imprese ha risentito dell'aumento dei prezzi nella sua attività

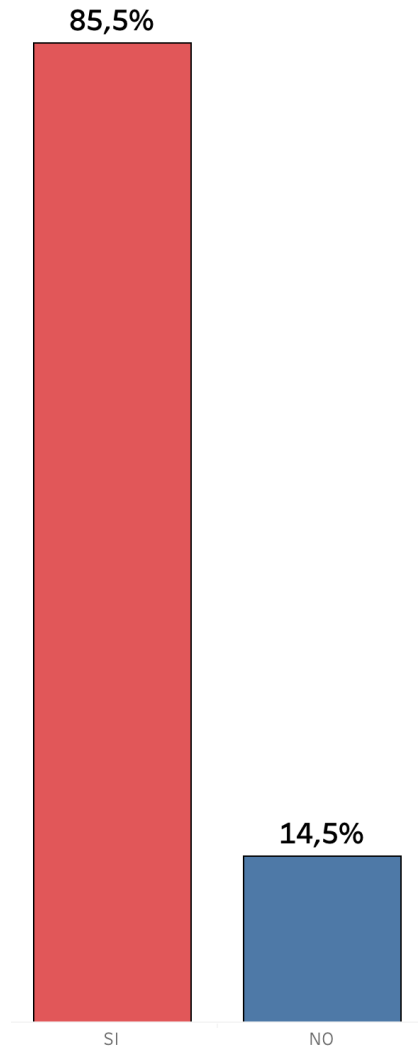
La sua attività nei mesi di luglio-settembre ha risentito dell'aumento dei prezzi su materie prime, energia ecc?

L'85,5% del campione ha risentito dell'aumento dei costi per lo svolgimento della propria attività.

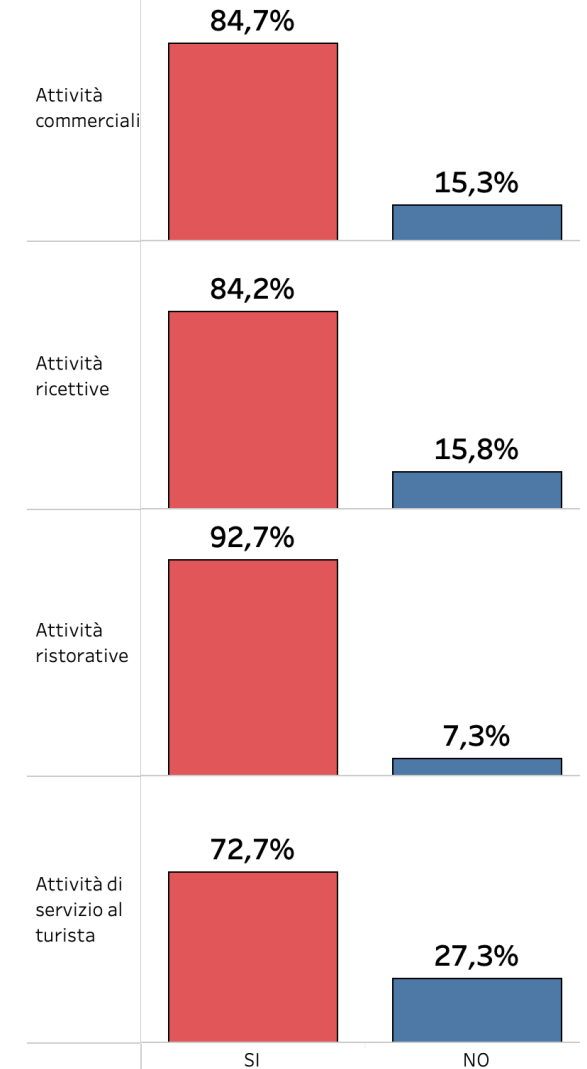
Tutte le attività hanno risentito di tale dinamica ma con maggior incidenza per le imprese afferenti al settore ristorativo

Meno rilevante la crescita dei costi per le attività di servizio a supporto del turista.

Campione complessivo



Campione per tipologia di attività



Innalzamento dei prezzi dell'attività

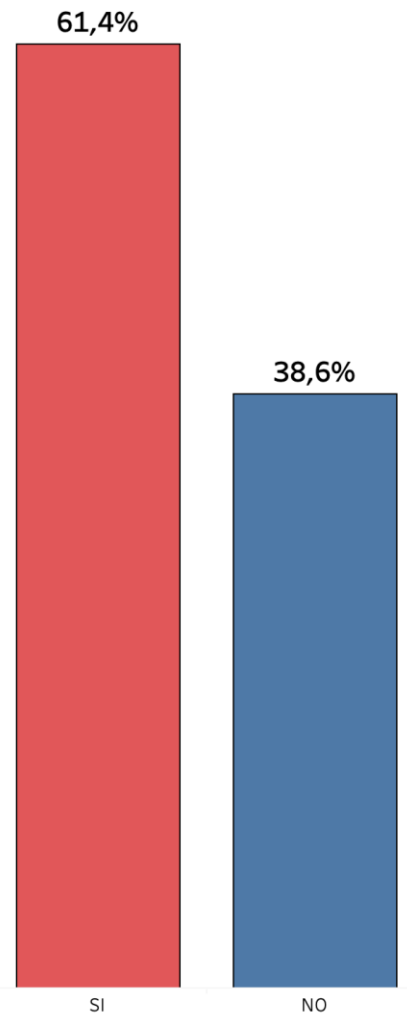
Il 61,4% delle imprese hanno alzato i prezzi dei propri servizi per rispondere all'innalzamento dei costi delle materie prime

La maggior parte delle imprese, ovvero il 61,4%, ha innalzato i prezzi dei propri servizi/attività a seguito del rincaro dei costi delle materie prime.

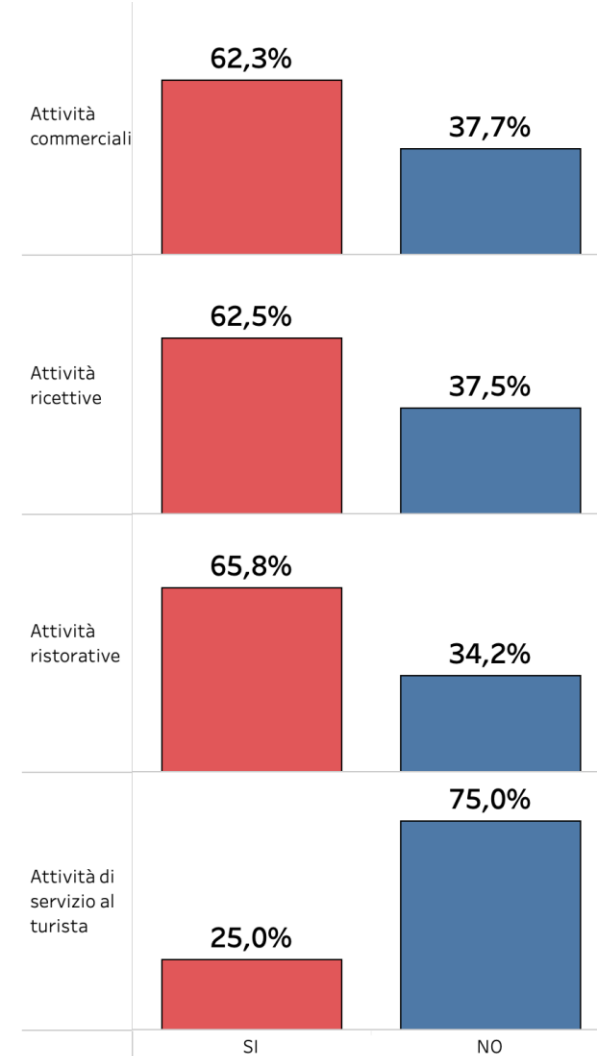
Le attività ristorative sono quelle che hanno dovuto maggiormente procedere ad un innalzamento dei prezzi che, secondo il sondaggio effettuato, è stato attivato dal 65,8% delle imprese del settore.

Ha dovuto alzare i prezzi in seguito all'innalzamento generale dei costi delle materie prime?

Campione complessivo



Campione per tipologia di attività



Modalità attivate per limitare l'aumento dei prezzi

IL 51,7% ha preferito non innalzare i prezzi ed avere un margine di guadagno più limitato pur di mantenere la clientela.

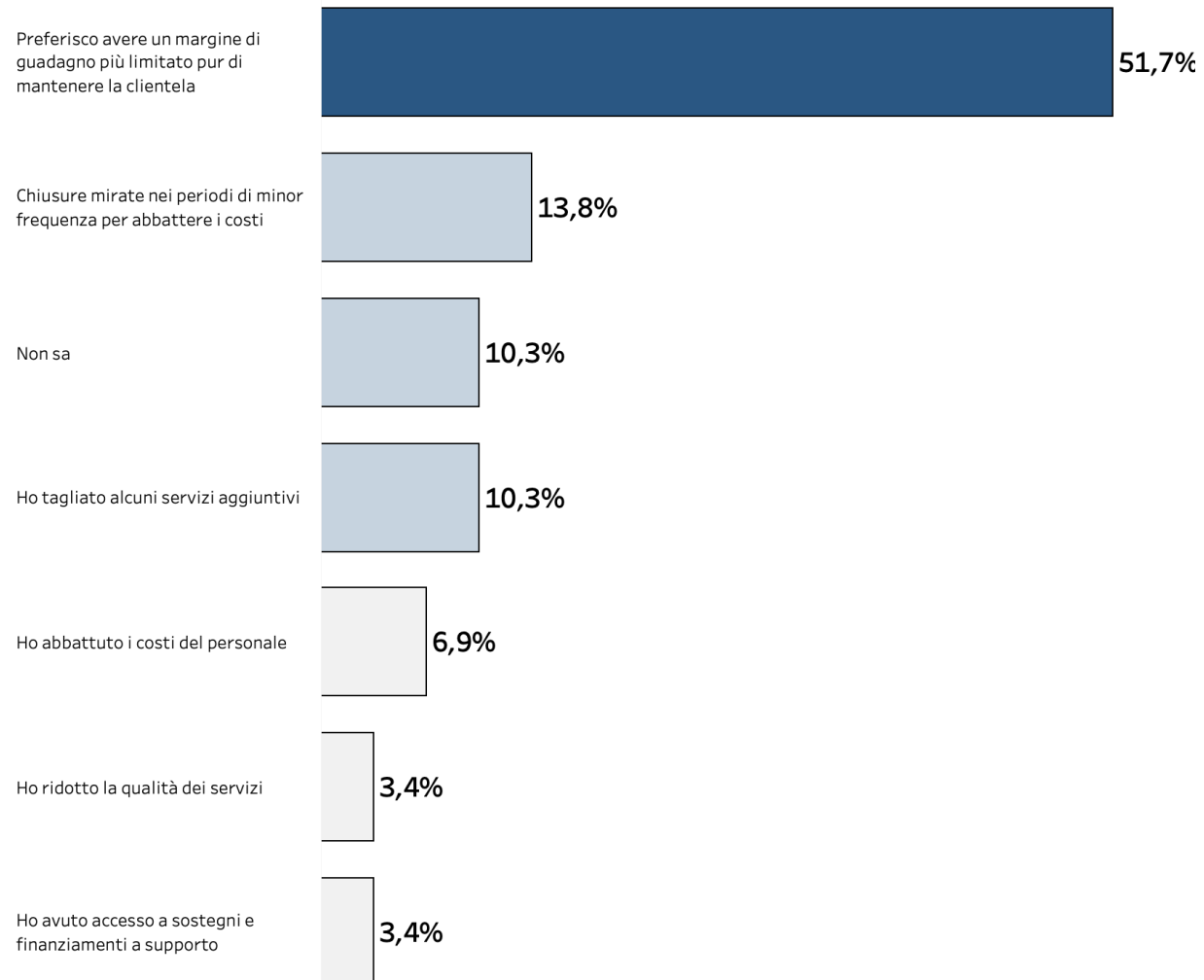
Delle imprese che non hanno innalzato i prezzi, la maggioranza - pari al 51,7% - ha preferito avere un margine di guadagno più limitato pur di mantenere la clientela.

Meno rilevanti le altre modalità di contenimento dei prezzi.

Il 14% delle imprese ha provveduto a effettuare chiusure mirate per abbattere i costi, mentre 1 impresa su 10 ha tagliato dei servizi.

Mediante quali modalità siete riusciti a mantenere i prezzi stabili

Campione complessivo

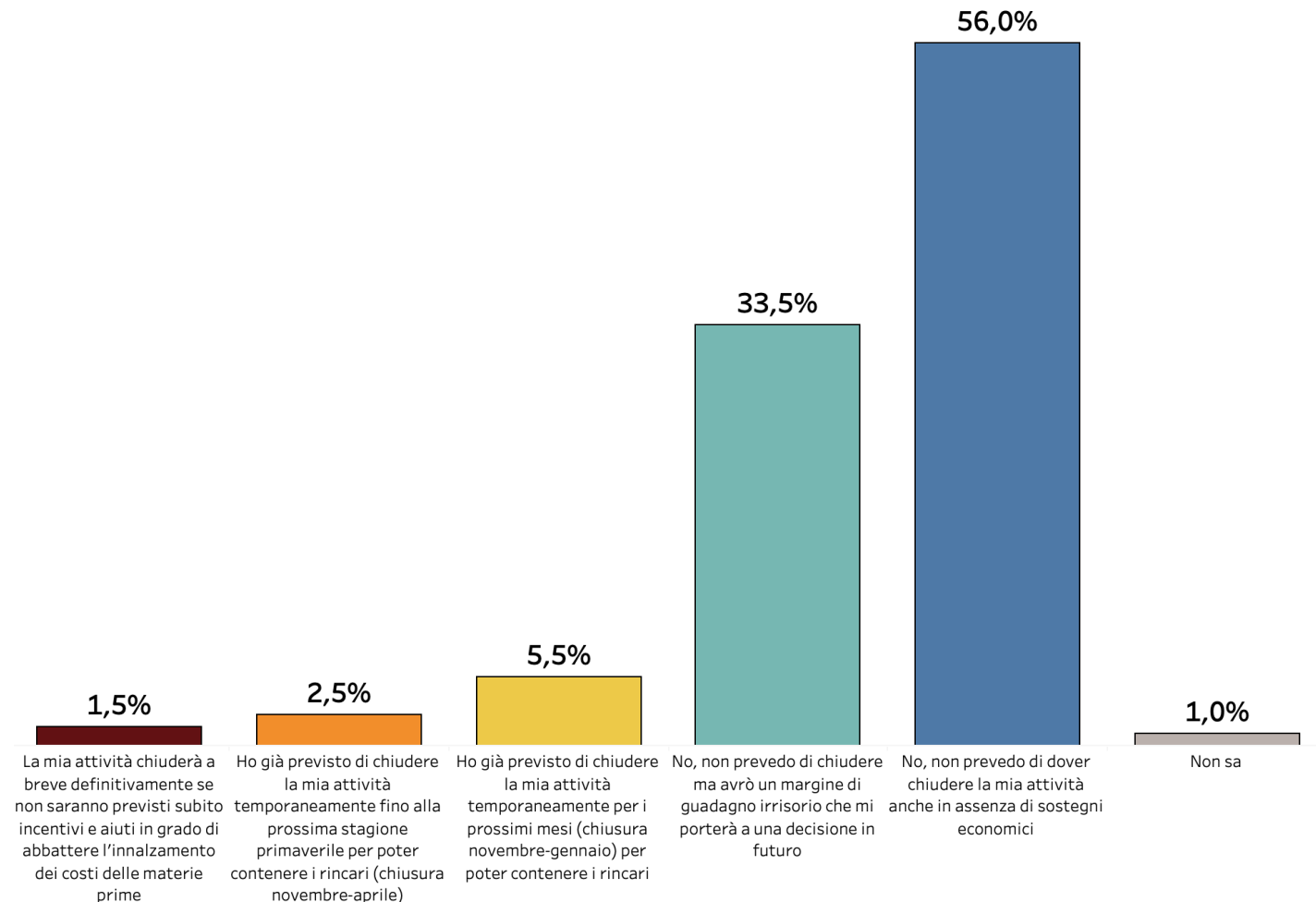


Rischio chiusura attività

Più del 50% delle imprese non prevede di dover chiudere la propria attività per l'innalzamento dei costi. 1 impresa su 3 sostiene però che avrà un margine di guadagno irrisorio che la porterà a decidere in futuro sul mantenimento dell'attività

Reputa la sua attività a rischio chiusura in assenza di politiche mirate a supporto dell'abbattimento dei costi delle materie prime?

Campione complessivo



In seguito all'innalzamento dei costi delle materie prime il 56% delle aziende non prevede di dover chiudere la propria attività in assenza di cambiamenti sostanziali e politiche mirate di sostegno.

Vi è comunque una parte rilevante delle imprese pari al 33,5% che dovrà prendere tale decisione in futuro se la situazione non cambierà in quanto l'attuale margine di guadagno è irrisorio.

Rischio chiusura attività

Le attività ristorative sono quelle più a rischio chiusura.

Le attività ristorative sono quelle maggiormente a rischio chiusura in assenza di sostegni o cambiamenti nei costi delle materie prime.

Solamente poco meno del 40% di tali attività sostiene di non dover pensare ad un'eventuale chiusura.

Reputa la sua attività a rischio chiusura in assenza di politiche mirate a supporto dell'abbattimento dei costi delle materie prime?

Campione per settore

